

# Ambientiamoci

Circolo LEGAMBIENTE Busto Arsizio  
Via cardinal Simone, 18 - zona Borsano  
Apertura ogni martedì ore 21.15  
tel. 339 - 41.60.742  
bustoarsizio@legambiente.org

<http://www.legambiente-sudvarese.org/bustoa.htm>

Marzo 2007

## An inconvenient truth Una scomoda verità

Domenica 18 marzo alle ore 21.15 presso il Cinema Teatro Nuovo di Olgiate Olona, Area 101 in collaborazione con Legambiente Busto Arsizio proietterà "Una scomoda verità", il film premio Oscar 2007 come miglior documentario. Il film è basato sulla campagna ecologista che l'ex-vicepresidente Usa Al Gore da anni conduce dimostrando con scottante e sconcertante precisione gli effetti del riscaldamento globale, un fatto che non può essere ignorato nonostante molti poteri mondiali cerchino di minimizzare e occultare il problema. Seguirà un dibattito nella Sala degli Specchi del cinema, con un rappresentante di Arci Varese e il presidente del circolo Busto Arsizio Legambiente. Il cinema teatro Nuovo è in via Bellotti 22, a Olgiate Olona. Il prezzo del biglietto è scontato per i soci Legambiente (4 euro). Perciò, non dimenticate di portare la tessera; potrà anche essere fatta direttamente al cinema prima della proiezione.



Due parole su Al Gore. La sua vocazione ecologista non è una scelta recente; non consideratelo un opportunista che si butta sulla notizia sensazionale. Da alcuni anni ha intrapreso la via della divulgazione ecologista, specialmente sui rischi capitali del riscaldamento globale. Quando ha vinto l'Oscar, alla fine di

febbraio, un istituto vicino alla Destra statunitense lo ha attaccato pesantemente. Dati alla mano, hanno resi noti i consumi della sua villa di Nashville. Per questa grande casa di venti camere, otto bagni, piscina riscaldata elettricamente e casa per gli ospiti, nel 2006 ha consumato 221mila kilowattora.



Sono un'esagerazione anche per gli Stati Uniti, dove la media dei consumi domestici è di 11mila kwh. L'ex-coinquilino della Casa Bianca si è difeso sostenendo che a casa lavorano sia lui che sua moglie, con relativi impiegati di sostegno. Inoltre ha chiarito che i suoi kw provengono solo da fonti rinnovabili. Resta il fatto che non usa lampadine a basso consumo, né possiede pannelli fotovoltaici. Un po' poco, per un paladino dell'ambiente!

A parte questo scivolone, il film è molto interessante, con scene di vita vissuta che lo arricchiscono rispetto a uno dei tanti Quark o Gaia che abitualmente vediamo in televisione. **Vi aspettiamo domenica 18 a Olgiate Olona!**

## Tesseramento 2007

**IL TUO CONTRIBUTO ALLE  
BATTAGLIE CONTRO IL DEGRADO:  
SOSTIENI IL CIRCOLO!**

- **Socio Junior:** fino a 14 anni, riceve *Jey*. Quota: € 6
- **Socio Giovane:** da 15 a 25 anni, riceve *La Nuova Ecologia*. Quota: € 15
- **Socio Ordinario:** riceve *La Nuova Ecologia*. Quota: € 26
- **Socio Scuola e Formazione:** riceve *Formazione Ambiente* e *La Nuova Ecologia*. Quota: € 35
- **Socio Sostenitore:** riceve *La Nuova Ecologia* e il volume *Ambiente Italia*. Quota: € 80

**Tutti i soci del Circolo** ricevono il nostro notiziario *Ambientiamoci* e sono coperti da polizza assicurativa. Inoltre hanno, tra le altre, queste agevolazioni:

**Accordo con Compagnia dei Parchi**  
Con l'entrata a regime di *Compagnia dei Parchi* - il tour operator delle aree protette italiane di cui Legambiente è socio fondatore, insieme a Federparchi, Carsa e Cresme - sono a disposizione servizi per i soci e strumenti di animazione e socializzazione turistica per i circoli; ai singoli tesserati, una percentuale di sconto sui pacchetti e servizi turistici proposti da Compagnia dei Parchi e veicolati attraverso il sito [www.compagniadeparchi.com](http://www.compagniadeparchi.com)

**Corsi formativi di Ecosportello Rifiuti**  
Le azioni di formazione, aggiornamento e supporto alle Pubbliche Amministrazioni, alle scuole e in generale sul territorio lombardo, sono implementate grazie soprattutto alla realizzazione di convegni tematici e corsi dedicati agli operatori e ai tecnici comunali.

Durante i corsi tenuti da docenti e tecnici, sono affrontate diverse tematiche, stabilite sulla base delle necessità e delle priorità degli operatori e amministratori comunali.

Per tutti i soci di Legambiente è previsto uno **sconto del 15%** sulla quota di iscrizione ai corsi organizzati da Ecosportello Rifiuti.

**RICORDATI DI ADERIRE AL  
CIRCOLO ENTRO LA PRIMAVERA.  
PASSA IL MARTEDÌ SERA A  
BORSANO PER PROGETTARE  
ASSIEME UN FUTURO MIGLIORE.  
SOSTIENI IL VOLONTARIATO!**

# A tutti i pendolari

Una nota impresa costruttrice ha proposto all'amministrazione comunale di Milano la realizzazione di una vera e propria arteria stradale sotterranea che collegherà lo svincolo di Milano Certosa con viale Forlanini (tangenziale est) e piazza Maggi (autostrada A7).

Il costo non è ancora stabilito, ma sarà sicuramente altissimo: per la prima tratta Garibaldi-Certosa sono preventivati 1100 milioni di euro, ma si tratta anche della tratta più "facile" da realizzare, in gran parte a margine dello scalo Farini. Pare che dagli studi effettuati già per questo primo tratto l'analisi costi-benefici sia sfavorevole.

Il prolungamento sino ad attraversare completamente la città avrebbe inoltre tratte sino a 40 metri di profondità, in piena falda acquifera, con tracciato all'incirca sotto i bastioni.

Lo scopo dichiarato è alleggerire il traffico delle tangenziali. Ciò avrebbe come conseguenza di portare milioni di auto a poche centinaia di metri dal centro città, ed è anche già prevista la realizzazione di enormi parcheggi sotterranei.

Dal punto di vista dei pendolari, va notato che il tracciato è tale da fare concorrenza al passante e al servizio ferroviario regionale.

Si parla inoltre di un contributo del comune di Milano pari a 2 miliardi di euro (con ogni probabilità destinati ad aumentare, come già accaduto per la TAV), paragonabile, ad esempio, a quanto serve per rinnovare completamente la flotta dedicata al trasporto ferroviario regionale. I benefici sul traffico cittadino sarebbero invece assai scarsi, in quanto, a causa della profondità e delle difficoltà di inserimento degli svincoli in città, gli sbocchi sarebbero solo 4 o 5. Al contrario di quanto sbandierato dai proponenti, si creerebbero invece dei grossi problemi di gestione del traffico in prossimità degli sbocchi, con ovvie ripercussioni anche sulla rete ATM di superficie.

Tutto ciò senza considerare la schizofrenia trasportistica, che dichiara a parole di favorire il trasporto pubblico e limitare fortemente il traffico privato, anche con interventi drastici tipo pollution charge e costosi, come la realizzazione di un nutrito numero di linee metropolitane, nuovi passanti ecc., e poi finisce nella comoda soluzione di realizzare nuove autostrade, per di più in area urbana.

Non mi dilungo ulteriormente, ma ritengo che ai pendolari, considerato che le risorse finanziarie sono limitate, interessi invece che venga realizzato un servizio di trasporto ferroviario di livello europeo, e non l'ulteriore spreco di risorse economiche per opere faraoniche e di dubbia utilità, quali la realizzazione di costose autostrade urbane sotterranee.

Giorgio Dahò

## HTTP

[http://www.provincia.va.it/agenda21/A21Quotidiana/Riduzione\\_consumi\\_elettrici.pdf](http://www.provincia.va.it/agenda21/A21Quotidiana/Riduzione_consumi_elettrici.pdf)

[http://www.provincia.va.it/agenda21/documenti/Vari/Impronta\\_Ecologica.PDF](http://www.provincia.va.it/agenda21/documenti/Vari/Impronta_Ecologica.PDF)

I titoli di questo breve articolo sono quelli di due collegamenti – link, in lingua anglosassone – accessibili tramite il sito della Provincia di Varese, settore Ecologia e Ambiente. Mi piace parlarvi di questo argomento per riallacciarmi alla promessa fatta nello scorso numero di *Ambientiamoci*. Vi ho dichiarato che con questo anno il circolo Busto Arsizio Legambiente aderiva e iniziava a costruire un percorso di *decrescita felice*. Non spaventatevi dell'idea che il vocabolo può recare; la decrescita che auspichiamo è la cessazione di quello sviluppo incessante e autoreferenziale, tipico del mondo consumistico.

Una parentesi. Perdonatemi la parola *autoreferenziale*, della quale si abusa talvolta, come di tutte le parole di moda e delle stesse mode. Sostenibilità, sussidiarietà, laicità, federalismo, sono quelle in voga attualmente; personalmente ritengo che bisognerebbe esprimersi con il più ampio vocabolario possibile, e l'uso appropriato di una parola, quasi magica, è illuminante e spesso conferisce al discorso una forza e un'incisività tipiche del "qui e adesso", cioè un'essenza reale, quasi fisica.

Perché la società consumistica, particolarmente quella industriale dopo la seconda guerra mondiale, è autoreferenziale? Dal punto di vista laterale dell'ambiente e dell'ecologia, cioè osservandola sotto la luce del corretto rapporto tra il genere umano e il pianeta Terra, tra la vita individuale e quanto le sta intorno, il cosiddetto progresso avviene esclusivamente attraverso la crescita dei consumi finali. La crescita dei consumi è la stessa cosa della crescita della produzione, ossia del sistema industriale di produzione di oggetti e/o beni e servizi. Quindi produrre di più per far consumare di più; in questo modo si diminuiscono i costi e si massimizzano i profitti.

Sembra un sistema perfetto e sostenibile, ma non è così. Uno dei difetti fondamentali di questa logica di sviluppo autogiustificato è l'inutilità di quanto si produce. **I beni prodotti sono inutili in quanto non utili alla circolarità dell'esistenza.**

Con questa frase ho schiacciato l'acceleratore del tema in questione. I prodotti industriali che acquistiamo sono spesso, purtroppo, di pessima qualità: produrre oggetti che durano poco e che si rompono in tempi brevi è garanzia di acquisti futuri.

È il grande tema della validità di meccanismi quali la concorrenza e il libero mercato. In prima battuta questi due capisaldi economici sono accettati globalmente, salvo rarissime eccezioni. La realtà è come sempre, invece, più difficile e tortuosa. La concorrenza non genera prodotti migliori, o a minor costo; la sfida del moderno sistema produttivo è quella di produrre utili fabbricando prodotti meno cari come costi di produzione, e/o prodotti meno buoni a parità di costo. Quindi un livellamento verso il basso della qualità; la fine della tradizione di antiche civiltà contadine, la fine di produzioni preindustriali, la fine del commercio come è stato esercitato storicamente. Queste sono le conseguenze della **linearità** dell'attuale sistema economico globalizzato. La tendenza e la realtà a riempire di merci inutili le esistenze del nostro genere umano, a scapito della vita delle altre specie e delle biodiversità. Un altro mondo è, tuttavia, possibile.

1. CONTINUA.

Andrea Barucci

# "Prendo la macchina per fare 100 metri"

## La bicicletta non piace ai bustocchi!

**D**a un colloquio con alcuni membri dell'associazione Legambiente di Busto Arsizio è emersa una tragica situazione della città per quanto riguarda l'utilizzo della bicicletta e le conseguenze sul traffico cittadino.

I bustocchi che vanno regolarmente in bici sono infatti pochissimi. Ormai la mentalità della città è questa: "Prendo la macchina anche per fare 100 metri!" L'auto è dunque un'appendice permanente agli spostamenti nella società odierna. I giovani non patentati invece preferiscono sicuramente uno scooter a una bicicletta, ancor più se il motorino è truccato in modo da sembrare molto più "ganzo" producendo inquinamento acustico e atmosferico.

E così, dai dati del Piano Urbano del Traffico stilato dal comune di Busto Arsizio nel luglio 2004, risulta che nelle vie più importanti della città auto e moto costituiscono almeno l'85% del flusso totale del traffico ogni giorno.

**D**'altronde, come afferma Andrea Barucci, presidente del circolo Legambiente cittadino, "da un comune che prende dei soldi da concessionari di automobili non si può pretendere una grande agevolazione per la circolazione alternativa e i veicoli a due ruote".

Le stesse vie della città sono pensate a misura d'auto: strade larghe, a doppio senso di marcia, molto dissestate, con parcheggi da entrambi i lati. Rimane poco spazio per i veicoli senza motore e l'interesse comunale per qualsiasi progetto è pressoché nullo. Le poche piste ciclabili sono fatte piuttosto male, prive di manutenzione e quelle la cui realizzazione è ancora in fase di progettazione sono mal posizionate: non esistono collegamenti periferia-centro, indispensabili per i movimenti casa-lavoro.

Nei dintorni del nucleo cittadino infine si trovano alcune piste, che sono però per lo più ciclo-turistiche, frequentate dagli appassionati della "bicicletta della domenica".

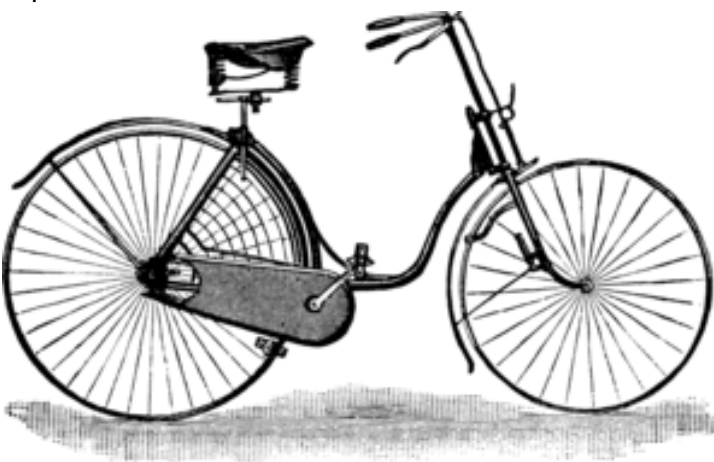


**L**a bicicletta è uno strumento salutare, facile da usare e portata al risparmio sia economico sia energetico.

Pedalare fa bene alla salute: studi dimostrano che andare in bici tutti i giorni aiuta a prevenire l'infarto, l'ipertensione, l'obesità, l'astenia muscolare e i disturbi del sonno.

E tutti quelli che pensano che in bicicletta nel traffico cittadino si respirano troppi gas nocivi presenti nell'aria, dovrebbero sapere che "nell'abitacolo di una macchina si respira quasi il triplo della quantità di monossido di carbonio che si respirerebbe rimanendo all'esterno" (tratto dallo studio fatto dalla Commissione Europea "Città in bicicletta, pedalando verso l'avvenire").

Basta pensare che la macchina diventa come una scatola che "intrappola" parecchi inquinanti e polveri dell'aria.



**L**'energia consumata da un ciclista infine è nettamente inferiore a quella bruciata da un'automobile: pensate che con 500 calorie (pari a 55 grammi di benzina) si può pedalare per ben 37 chilometri mentre il motore di una vettura con la stessa quantità di energia si spegnerebbe dopo 700 metri!

**E** pensare che una bicicletta, nelle ore si punta in città, potrebbe stare al passo di un'auto per ben 6 Km: guadagnando in borsa e ambiente!

(vedi <http://www.comune.torino.it/ambiente/bici/usare-bici.html>)

Michelino

## IL BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE È UTILE? QUELLO DEL 25 FEBBRAIO, PER ESEMPIO

Perché bloccare la circolazione delle automobili?

Perché sono la causa principale dell'innalzamento delle polveri sottili da terra verso l'alto, compromettendo la qualità dell'aria che introduciamo nel nostro organismo e arrecando seri problemi alla nostra salute.

Queste parole non provengono da ecologisti ed ambientalisti, queste parole sono state scelte e stampate dalla REGIONE LOMBARDIA, nell'opuscolo "Impariamo a vivere d'Aria". Non è il testo del futuro piano d'azione, bensì riguarda la campagna per la qualità dell'aria nel 2003/2004. Anche allora le auto furono bloccate, con le consuete doti divinatorie e anticipatrici, nelle ultime due domeniche di gennaio e di febbraio. Nel 2004 caddero il 23 gennaio e il 21 febbraio; quest'anno il 28 gennaio e il 25 febbraio.

Due fatti sono profondamente diversi rispetto a tre anni fa. La legislazione ha fatto un grosso passo avanti. Il DM 60 del 2002 ha introdotto il limite dei trentacinque giorni annuali di superamento della soglia di 50 microgrammi/mc, in vigore dal primo gennaio del 2005. A Busto Arsizio siamo già a quarantadue giorni di superamento della soglia, dall'inizio dell'anno, in un periodo di cinquantaquattro!

La seconda novità di rilievo è la vergognosa marcia indietro della Regione Lombardia e dei suoi amministratori. Nonostante l'entrata in vigore del limite anzidetto, i cosiddetti blocchi del traffico non riguardano quasi tutte le vetture (ovvero le decine di migliaia di esenzioni consentite), ma liberano sulle strade sgombre altre decine di migliaia di autovetture cosiddette Euro4. Compresi i faraonici SUV, due auto in una!

Questa insostenibile licenziosità della Regione è immorale, per chi dovrebbe pensare alla salute dei propri abitanti. È inaccettabile che i tutori della pubblica amministrazione compiano retromarce inquinanti piuttosto che tentare di migliorare la situazione dell'aria, già di per sé critica, nella pianura padana. Anche se per ipotesi gli Euro4 non influissero assolutamente nella propagazione delle polveri fini, anche se questi automezzi producessero aria ossigenata, questa produzione avviene solo dopo l'entrata a regime del catalizzatore. Vale a dire che per alcuni chilometri, per alcuni minuti di funzionamento, gli Euro4 inquinano quanto qualsiasi altra categoria di automobili. Infatti il Piemonte non ha autorizzato la circolazione degli Euro4, per domenica 25!

Quindi ringraziamo i nostri solerti amministratori per le tonnellate di polveri sottili che ci regaleranno domani, 25 febbraio; tanto è sempre un carnevale, per loro.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il comune di Busto Arsizio, il suo Sindaco e la sua Giunta, nonché AGESP Trasporti, per il peggiore sistema di trasporto pubblico esistente. Infatti non risultano azioni di miglioramento in atto, né previste.

Infine ricordiamo che la legge vigente, il citato DM 60/02, obbliga le amministrazioni locali a ottemperare alla riduzione della produzione e della concentrazione delle sostanze inquinanti presenti nell'aria. Per la violazione di queste norme è prevista la segnalazione all'Autorità giudiziaria.

Busto Arsizio, 24 febbraio 2007

LEGAMBIENTE circolo Busto Arsizio

Il Presidente

## Convenzione con la Provincia sul Campus di Beata Giuliana: perché è tutto da rifare

La Convenzione tra il Comune di Busto Arsizio e la Provincia di Varese approvata nel Consiglio Comunale del 16 febbraio u.s. ha visto l'astensione di numerosi consiglieri dell'opposizione. Vediamo quali sono i nodi da sciogliere.

- La scelta di costruire un nuovo polo scolastico a Beata Giuliana è stata fatta a casaccio, solo per poter spendere i soldi che dovrebbero arrivare dalla Provincia, senza uno studio sull'indotto e senza una valutazione dell'impatto sociale e ambientale. Presumibilmente questi terreni devono essere "**valorizzati**".
- Si andrà a **cementificare nel quartiere Beata Giuliana già vicino al "collasso urbanistico"**, in una delle poche **aree verdi** rimaste a Busto Arsizio. La nostra città si trova in una delle zone più inquinate del mondo. La nostra "salvezza" è mantenere le poche aree verdi residue.
- Nuovi edifici dovranno sorgere su aree dismesse e non dovranno consumare altro territorio. Il consumo di suolo, prima agricolo o a verde e boschivo, è devastante. Ne tratta l'articolo "**HTTP**" di questo notiziario, in termini di produzioni inutili.
- Si distoglieranno dal bilancio del Comune di Busto 6 o 7 milioni di euro senza sapere da dove si prenderanno i soldi: la Giunta farà ancora mutui, aumentando il debito comunale, o taglierà i fondi destinati ai servizi per le persone o ai lavori di asfaltatura strade o di fognatura.
- La Convenzione non è stata partecipata: non c'è stata un'approfondita e seria discussione, non si sono visti i progetti, non è passata in Commissione Ambiente territorio; è stata presentata all'ultimo momento in consiglio comunale.
- Urbanizzare una zona così tanto periferica è sconsiderato. Da anni si parla dell'"area delle Nord", versando fiumi di inchiostro, torrenti di soldi, mari di chiacchiere. Le zone di interesse per la collettività debbono primariamente essere dotate di servizi pubblici efficienti. Qui vicino alle Nord, almeno c'è una stazione ferroviaria; mancano gli autobus urbani, da decenni oramai. Se siamo al fondo del barile qui, cosa sarà a Beata Giuliana? Traffico privato a tavoletta: auto a fiumi, inquinamento a mille.

Con queste brevi e sintetiche note, è intenzione di Legambiente Busto Arsizio partecipare allo sviluppo di un'urbanistica partecipata e vitale. **BASTA CON I PALAZZINARI E I FURBETTI DEL QUARTIERINO!**